Aria nuova alle Nazioni Unite: un neutralista al posto di Hammarskjoeld

Notevole freddezza occidentale per il discorso di U Thant all'ONU

Amare costatazioni sul tramonto definitivo del controllo dell'organizzazione da parte dell'occidente — E' stata chiesta una riunione del Consiglio di Sicurezza per il Congo

NEW YORK — Zorin si congratula con U Thant dopo la sua elezione. A sinistra: Adlai Stevenson, rappresentante americano, attende di porgere la mano al neo eletto (Telefoto)

NEW YORK, 4. — La nomina di U Thant a segretario generale dell'ONU, in sostituzione di Hammarskjoeld, e il discorso che lo statista birmano ha pronunciato ieri in Assemblea, nel prendere possesso della sua carica, sono stati accolti con notevole freddezza tra le delegazioni occidentali, e in particolare fra quelle delle potenze coloniali. Le riserve di questi ambienti trapelano nei commenti al «palazzo di vetro», malgrado l'obbligo della cortesia nei confronti del nuovo segretario.

Fonti occidentali hanno espresso tra l'altro la loro «inquietudine» per il fatto che un sovietico — Georgy Arkadiev — e un americano — Ralph Bunche — siano stati immediatamente designati da U Thant quali suoi consiglieri. Dato che U Thant rappresenta un paese neutrale, hanno affermato le fonti, le nomine «rischiano di essere interpretate come un atto rispondente al principio della *troika*». Una tale interpretazione, esse si sono affrettate a precisare ,sarebbe «del tutto erronea», in quanto Arkadiev e Bunche saranno soltanto alcuni fra i consiglieri del segretario.

Nel suo discorso di accettazione dopo la cerimonia del giuramento U Thant ha effettivamente dichiarato in proposito: «Intendo invitare un numero ristretto di persone, che occupano presentemente i posti di sottosegretari o che potranno essere designati a tali posti, ad agire come miei principali consiglieri su questioni importanti concernenti l'assolvimento di funzioni affidate al Segretario generale dalla carta delle Nazioni Unite. Nell'estendere tale invito sono perfettamente consapevole dell'assoluta necessità di assicurare la massima efficienza, competenza ed integrità, ed al tempo stesso dell'importanza di garantire (nella segreteria) la base geografica più larga possibile così come è stabilito dallo articolo 101 della Carta. Intendo includere tra questi consiglieri il dottor Ralph J. Bunche e il signor Georgy Petrovitch Arkadiev».

«Questa soluzione — ha proseguito U Thant — non pregiudica naturalmente quei futuri cambiamenti organizzativi che l'esperienza potrà rivelare necessari».

Queste ultime parole sono in evidente riferimento con il carattere temporaneo della nomina del nuovo segretario (egli resterà in carica fino all'aprile del 1963) e con il fatto che, evidentemente, il Thant considera impregiudicata la possibilita di un positivo sviluppo dell'idea sovietica della *troika*. In questo quadro, e in relazione con il compromesso che ha portato alla designazione, la nomina di Arkadiev e Bunche, quale primo atto del mandato dello statista birmano non è certamente casuale.

Il discorso pronunciato da U Thant contiene d'altra parte prese di posizione sui problemi mondiali del tutto inedite rispetto ai suoi predecessori e largamente indicative del «fatto nuovo» che la designazione di un rappresentante del mondo ex-coloniale rappresenta.

Altri osservatori fanno rilevare a questo proposito che la *leadership* dell'ONU si muove verso l'oriente e il mondo neutrale, segnando il tramonto definitivo del controllo dell'ONU da parte dell'occidente. Inoltre — essi fanno osservare — viene introdotto il fattore nuovo dell'influenza, geograficamente e politicamente distribuita, di potenze e gruppi di potenze sull'azione dell'uomo che prima era il solo interprete ed esecutore dei deliberati dell'Assemblea. La «presenza» dell'URSS è oramai un fatto acquisito e immodificabile. Se Hammarskjoeld — si fa osservare — non volle mai consultare il sovietico Arkadev, questo non sarà più possibile per U Thant.

U Thant ha conferito oggi con Valerian Zorin capo della delegazione sovietica e presidente del Consiglio di Sicurezza per il mese corrente.

Intanto una riunione del Consiglio di Sicurezza per esaminare gli sviluppi nel Katanga («in seguito agli atti contro la legge da parte dei mercenari») è stata chiesta dai rappresentanti permanenti dell'Etiopia, della Nigeria e del Sudan. La richiesta è contenuta in una lettera inviata al presidente del Consiglio di Sicurezza Zorin. Essa fa seguito ad una lettera inviata il 1° novembre al presidente dell'Assemblea generale dall'imperatore d'Etiopia Hailé Selassié il quale denunciava «la critica situazione nel Katanga» e chiedeva al Consiglio di Sicurezza di intraprendere una rapida azione per assicurare il ritorno del Katanga al Congo.

I rappresentanti dell'Etiopia, della Nigeria e del Sudan, hanno chiesto una riunione del Consiglio di sicurezza per l'esame della situazione nel Congo.

Dopo un nuovo vile attacco del governo sudafricano

Intervista telefonica con Luthuli: «Combatterò sempre il razzismo»

Il vecchio «leader» zulu, vincitore del premio Nobel per la pace, non ha i soldi per portare la moglie nel breve viaggio che si accinge a compiere in Europa

(Nostro servizio)

JOHANNESBURG, 4. — *Albert Luthuli, l'esponente Zulù, vincitore del Premio Nobel per la pace 1960, ha potuto essere intervistato dall'*Associated Press *dopo la comunicazione governativa che gli sarà concesso un passaporto con validità di 10 giorni perchè si rechi a Oslo (il premio per la pace viene consegnato nella capitale norvegese) intorno al 10 dicembre a ritirare personalmente il diploma del Nobel e l'assegno che l'accompagna. L'intervista si è svolta telefonicamente da Johannesburg, dato che non c'è possibilità di raggiungere il villaggio della provincia del Natal, Stanger, nel quale il vecchio leader africano risiede, ivi confinato dalle autorità a causa dei suoi «trascorsi» politici.*

Luthuli, che al momento dell'intervista non aveva ancora ricevuto la comunicazione ufficiale della concessione del passaporto, si è rifiutato di rispondere alle domande concernenti le limitazioni impostegli dal governo per questo suo viaggio all'estero. Come ha reso noto il comunicato governativo di ieri, fatto diramare dal ministro degli interni, Luthuli avrà solo dieci giorni per far ritorno nel Sud-Africa e quindi non disporrà del tempo materiale per recarsi in Gran Bretagna, negli Stati Uniti o in altri paesi da cui gli sono pervenute numerose ed insistenti richieste di conferenze sulla situazione della gente di colore nel suo paese; inoltre gli è stato espressamente vietato di recarsi nel Tanganika cosa che egli aveva esplicitamente richiesto nella domanda per il passaporto.

Il vincitore del premio Nobel per la pace si è peraltro soffermato a commentare talune espressioni del comunicato governativo di ieri che costituiscono — egli ha fatto rilevare — «un attacco velenoso» alla commissione del Parlamento norvegese che si occupa ogni anno dell'assegnazione del premio.

Nel comunicato del ministro degli interni sudafricano si diceva fra l'altro che la scelta di Luthuli deve essere stata dettata non dal desiderio di premiare i meriti di quest'uomo, che asseritamente non esistono, ma da «desiderio propagandistico» oppure da «errore» della «organizzazione» che assegna i premi. «Non si può affermare — diceva il comunicato — che il ruolo sostenuto nel Sud-Africa da Luthuli favorisca la pace fra le comunità... Luthuli è fra l'altro responsabile delle agitazioni contro la Gran Bretagna per la maniera in cui fu soppresso il movimento Mau-Mau nel Kenia, nonchè di attacchi contro la Francia per la politica condotta in Algeria e contro altre nazioni occidentali da lui qualificate "imperialistiche e reazionarie"».

Il comunicato concludeva asserendo che il premio Nobel di Luthuli diventa, per quanto detto sopra, una questione «puramente materiale», per cui il governo del Sud-Africa non si sente di immischiarsi e preferisce che sia l'interessato a ritirare personalmente la somma, che altrimenti avrebbe dovuto essere affidata alle autorità consolari sudafricane in Norvegia.

Nella sua intervista telefonica con l'AP Luthuli ha commentato con amarezza mista a sdegno la parte surriferita del comunicato governativo di ieri.

«Apprezzo moltissimo — ha detto — la concessione del governo che mi permette di recarmi ad Oslo, ma nel contempo lamento altamente le infelici osservazioni contenute nel comunicato che ne dà notizia. Queste osservazioni sono di cattivo gusto e del tutto ingiustificate perchè mettono in dubbio apertamente l'integrità morale del Comitato per il Premio Nobel. Che io sappia mai tale comitato ha emesso una dichiarazione che attacchi la politica del governo sudafricano. Perchè allora questo governo, attaccando me, attacca in modo indiretto ma tanto energico il comitato norvegese? Se il governo ritiene che io non meriti il premio, avrebbe potuto manifestare il suo dissenso col silenzio. Invece ha deciso di fare quelle osservazioni altamente denigratorie nei miei confronti, le quali si riflettono indirettamente sul comitato del Premio Nobel. E' stata un'azione velenosa».

A Luthuli è stato anche chiesto se conti di farsi accompagnare nel viaggio in Europa dalla sua fedele compagna e collaboratrice Nokukanyia Luthuli. L'intervistato ha risposto che questo è il suo più ardente desiderio, poichè la moglie divide idealmente con lui, a pari di qualsiasi altro sudafricano, l'onore e la considerazione del premio. «Però — ha aggiunto — non dispongo di denaro sufficiente per due biglietti di andata e ritorno da qui ad Oslo. Qualora mi riuscisse di racimolare la somma necessaria, chiederò il passaporto anche per mia moglie. Ella è sempre stata al mio fianco e sarebbe bello se fosse presente anche in questa eccezionalissima e felice occasione».

A chiusura dell'intervista Luthuli ha assicurato che continuerà a battersi come sempre con metodi pacifici per i diritti dei sudafricani non di razza bianca.

A. FRIEDMANN
dell'Associated Press

Rastrellamenti nel sud Africa: 1500 arresti

JOHANNESBURG (Sudafrica), 4 — **Millecinquecento persone, in maggioranza africani, sono state arrestate tra ieri sera e stamane nel corso di operazioni di rastrellamento operate dalla polizia sudafricana nelle province del Transvaal e del Natal.**

Le retate hanno interessato ugualmente i quartieri africani di Johannesburg, Pretoria e Durban.

Gli arrestati sono accusati di attività politica sovversiva.

STANGER (Sud Africa) — Albert Luthuli, con accanto la figlia, prende visione del permesso governativo che lo autorizza a recarsi a Oslo per ritirare il premio Nobel (Telefoto)

L'opposizione ghanese ricorre alla violenza

Ignoti attentatori fanno saltare la statua di 'Nkruma in parlamento

Altre bombe nella piazza e nel castello dove Elisabetta d'Inghilterra si recherà durante la sua visita

ACCRA, (Ghana), 4. — Ignoti attentatori hanno fatto esplodere oggi una bomba sotto una grande statua di bronzo del presidente Kwame Nkruma, nell'area del palazzo del Parlamento.

Una seconda bomba è esplosa nella vicina piazza della Stella nera dove la regina Elisabetta dovrebbe assistere ad una grande rivista durante la sua prossima visita. L'esplosione ha danneggiato un monumento ai caduti in guerra.

Le due bombe sono esplose quasi simultaneamente, poco dopo l'alba.

La statua di bronzo di Nkruma è stata quasi staccata dalla sua base di marmo.

Secondo notizie non confermate ,due bombe sono state anche rinvenute nel castello di Christianborg, dove la regina Elisabetta risiederà durante la sua visita nel Ghana. La polizia, interrogata dai giornalisti, ha detto però di non sapere nulla al riguardo.

La bomba esplosa ai piedi delal statua di Nkruma ha mandato in frantumi diversi vetri delle finestre del parlamento.

Poliziotti hanno circondato la statua, impedendo ai giornalisti ed ai fotografi di avvicinarsi.

Il comando della polizia ha informato di avere immediatamente iniziato una caccia contro i terroristi.

E' questa la prima volta che elementi dell'opposizione ricorrono alla violenza contro il regime di Nkruma.

Continuazioni dalla prima pagina

STATI UNITI

i comunisti «non sono buoni combattenti» Walker accusa il governo di cedimento di fronte all'Unione Sovietica e afferma che «qualsiasi discorso sulla coesistenza è buono soltanto per gli sciocchi, i timidi e coloro che sono disposti a lasciarsi ingannare».

Quanto all'uso del materiale dell'organizzazione fascista *John Birch Society*, Walker non nega affatto di essersene servito; anzi, scrive di essere stato costretto a farlo «poiche le scuole, le famiglie e le chiese americane non sono state capaci di darci dei giovani che avessero le idee chiare sul nemico che dobbiamo combattere».

La notizia delle dimissioni e il testo del documento del generale sono pubblicate dalla stampa americana con un'ampiezza pari a quella solitamente riservata alle dichiarazioni dello stesso presidente Kennedy. Tutto lascia dunque prevedere che l'attacco odierno di Walker sarà mantenuto alla più alta temperatura dallo schieramento che l'ha sin troppo scopertamente organizzato, e che le pressioni su Kennedy perche spinga più a fondo la militarizzazione, il riarmo e la «durezza» nei confronti dell'URSS su tutti i problemi mondiali, andranno accentuandosi.

Un altro segno di tali pressioni e dato oggi dalla lettera scritta a Kennedy dal fisico nucleare A. D. Suttle, per chiedere al presidente la ripresa degli esperimenti nucleari nell'atmosfera. Suttle, che dirige il comitato delle ricerche atomiche dello Stato del Mississippi, si rivolge a Kennedy chiedendogli di autorizzare gli esperimenti al fine di procedere «agli studi di esplosivi atomici producibili a bassi costi».

Suttle ha affermato che l'attuale *stock* di armi in possesso agli Stati Uniti dovrebbe consentire tali studi «mediante il lancio di bombe atmosferiche nelle zone equatoriali».

Fra le tante voci bellicise una più ragionevole si e levata: quella del *leader* della maggioranza democratica al Senato, Mike Mansfield il quale ha chiesto in un discorso a Richmond la convocazione simultanea di due conferenze esplorative su Berlino e sulle questioni pendenti fra i paesi della NATO e quelli del Patto di Varsavia.

L'oratore ha detto: «Vi è motivo di tenere una conferenza dei ministri degli esteri di Stati Uniti, Francia, Regno Unito e Unione Sovietica sulla situazione di Berlino e su altri problemi derivati dalla guerra mondiale e dall'occupazione. E vi e anche motivo di convocare una conferenza delle nazioni europee delle due parti del continente diviso, vale a dire le nazioni del Patto di Varsavia e quelle della NATO. In questa conferenza i paesi suddetti esprimerebbero i loro punti di vista sulla questione della sicurezza e su altri problemi, che hanno per loro un'importanza pari a quella che hanno per noi o per l'URSS».

E' difficile valutare il carattere della proposta, che non è stata seguita da alcuna spiegazione particolare da parte di Mansfield. Alcuni osservatori sono dell'opinione che essa vada considerata soltanto come una manifestazione della volontà del governo di confermare la propria disposizione alla trattativa.

Il governo Kennedy sembra aver oggi una particolare necessità di dare prove sia pure soltanto formali o propagandistiche della propria buona volontà poichè il presidente è alla vigilia di un importante incontro con il primo ministro indiano, Nehru.

Secondo gli ambienti ufficiali di Washington l'incontro potrebbe assumere per molta parte il carattere di una «richiesta di spiegazioni» da parte americana.

Kennedy vorrebbe in particolare sapere perchè l'India non ha fatto sentire il proprio peso a Belgrado per evitare le denunce e gli attacchi agli Stati Uniti, per spingere la conferenza dei neutrali su posizioni antisovietiche ed infine perchè l'India non si è unita alle Nazioni Unite alla campagna antisovietica scatenata dagli occidentali dopo gli esperimenti nucleari sovietici e non ha invece esitato a rilanciare sugli Stati Uniti la responsabilità della corsa al riarmo.

Se questi sono gli obiettivi di Kennedy, è improbabile che l'incontro possa svolgersi senza toni caldi.

Intervistato a Londra dopo un colloquio di due ore con Macmillan e una visita a Bertrand Russell e a lord Mountbatten, il *premier* indiano ha infatti confermato il proprio punto di vista sulla questione tedesca (esistenza delle due Germanie, intangibilità delle attuali frontiere, necessità di stretti rapporti fra i due Stati tedeschi) non certo fatto per piacere agli Stati Uniti. Anche sulla questione del disarmo Nehru non ha concesso alcunchè alla posizione americana ripetendo che l'India considera urgente un accordo di disarmo generale e controllato. Circa le esplosioni egli ha ribadito la necessità di porvi fine al più presto.

Nerhu ha dichiarato che i suoi colloqui con Kennedy verteranno su tutti i problemi mondiali ed ha detto che il viaggio non può essere messo in rapporto ad alcun problema specifico.

Il *premier* indiano, il quale lascia Londra domani, si incontrerà lunedì con Kennedy per il primo colloquio. Il viaggio di Nehru negli Stati Uniti e nel Messico durerà una decina di giorni. E' stato confermato intanto oggi che Nehru pronuncerà venerdì un discorso all'assemblea generale delle Nazioni Unite.

Kennedy ha infine ricevuto oggi il generale Maxwell Taylor, suo consigliere privato per le questioni militari, il quale gli ha sottoposto le proprie conclusioni dopo il viaggio compiuto nel Viet Nam del Sud per studiare le possibilità di aiuto americano al regime poliziesco di Ngo Din Diem.

Secondo indiscrezioni, Taylor avrebbe consigliato a Kennedy un aumento dell'aiuto militare, mase mbra da escludere che abbia proposto l'invio di truppe americane. Il generale ha anche riferito al presidente sui colloqui avuti con lo Stato maggiore della SEATO. Le decisioni di Kennedy a proposito del Viet Nam non saranno note prima di alcuni giorni. Il presidente intende infatti riesaminare il rapporto del generale insieme al segretario di Stato, Rusk.

PER LA SUA ATTIVITA' NELLA RESISTENZA

Partigiano jugoslavo arrestato a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 4 — Un ex partigiano jugoslavo, Lazo Vracaric in visita d'affari nella Germania federale, è stato arrestato ieri dalla polizia tedesca e deferito alla magistratura per rispondere dell'attività da lui svolta in Croazia durante la guerra contro le truppe naziste d'occupazione.

Informato del fatto, il console jugoslavo Ucjo Krstic è subito intervenuto presso le competenti autorità locali per conoscere i motivi del provvedimento. Dal procuratore generale del capoluogo della Baviera egli è stato informato che l'arresto è avvenuto in esecuzione di un mandato di cattura emesso il 16 giugno di quest'anno dal giudice istruttore di Costanza, nel Baden Wuerttemberg, che ha aperto un procedimento penale nei confronti del Vracaric «e di altri elementi croati, i quali nel 1941 presero parte a Zagabria ad un'azione armata in cui furono uccisi e feriti alcuni militari della Wehrmacht».

Della questione è stata investita l'ambasciata svedese a Bonn, che dall'ottobre 1957 tutela gli interessi jugoslavi nella Repubblica federale.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

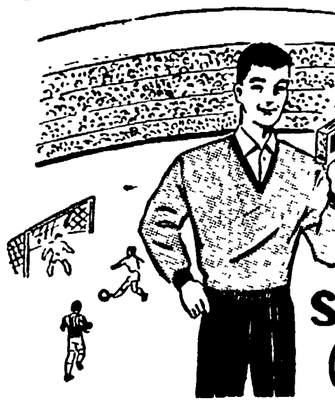
Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450 351, 450 352, 450.353, 450 355, 451 251, 451.252, 451 253, 451.254, 451 255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri annuo 10 000, semestr 5200, trimestrale 2750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11 630, semestrale 6 000, trimestrale 3170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8350, semestrale 4400, trimestr 2330. RINASCITA: annuo 2000, semestrale 1100. VIE NUOVE: annuo 4200; 6 mesi 2200. Estero: annuo 8500, 6 mesi 4500. - VIE NUOVE + UNITA': 7 numeri, 15 000, VIE NUOVE + UNITA': 6 numeri 13 500. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S P I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541, 42, 43, 44, 45 - TARIFFE (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 150, Domenicale L. 200. Echi spettacoli L. 150: Cronaca L. 160: Necrologia L. 130; Finanziaria Banche L. 400; Legali L. 350

Stab. Tipografico GATE Roma - Via dei Taurini, 19

PERCHE' COMPRARE UNA RADIOLINA A TRANSISTORI?



MONTATELA VOI STESSI SPENDENDO (A RATE) LA META'

Anche un ragazzo, seguendo le nostre istruzioni, può montare da sè una magnifica radio portatile a transistor (o un televisore, oppure altri apparecchi e strumenti) meravigliando amici e familiari e realizzando una forte economia.
Non sono necessarie nè esperienza nè cultura. Basta montare il materiale che la RADIOSCUOLA GRIMALDI manda ai suoi iscritti. Alla fine, non avrete soltanto in vostra proprietà un apparecchio perfetto, ma vi sarete divertiti ed avrete imparato senza accorgervene — a casa vostra — nei ritagli di tempo, una professione specializzata che oggi vale oro: quella del radiotecnico.

Impiegati, studenti, operai, agricoltori di qualunque età, tutti possono effettuare il montaggio seguendo le facili istruzioni con il materiale già preparato che pagherete con piccole rate mensili e senza cambiali.

Imparate Radio-TV a casa Vostra coi nostri corsi per corrispondenza. La RADIOSCUOLA SEGNALA I MIGLIORI ALLIEVI ALLE DITTE CHE OGNI GIORNO CHIEDONO RADIOTECNICI.

Compilate CON CHIARA SCRITTURA il tagliando qui sotto e spditelo SUBITO. Riceverete gratis e senza impegno l'esauriente opuscolo con tutte le spiegazioni. Non vi costa nulla, cominciate ad informarVi.

RADIOSCUOLA GRIMALDI - PIAZZA LIBIA, 5 - MILANO

Spett. RADIOSCUOLA GRIMALDI - PIAZZA LIBIA, 5 - MILANO

Senza alcun impegno vogliate mandarmi sollecitamente il bollettino che segno qui sotto con una crocetta nel quadratino:

COGNOME _____ NOME _____

VIA _____ CITTA o PAESE _____

PROVINCIA _____

☐ — BOLLETTINO 01 (corso radio per corrispondenza) 83-R

☐ — BOLLETTINO TLV (corso televisione per corrispondenza)

dal 9 novembre ogni giovedì

LA CRONACA
LA POLITICA
IL COSTUME
LA SCIENZA
IL CINEMA
LA TELEVISIONE
LO SPORT

l'attualità del mondo tempestivamente nella vostra casa

72 pagine più grandi

cento lire

il rotocalco moderno che ferma l'attualità